

LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Internaz. e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda pag. L. 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Ufficio, Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore proprietario C. Mealli.

POLITICA D'IDEE

La crisi ministeriale ci ha fatto notare un fenomeno degno di considerazione, in Italia vi sono delle persone come l'on. Martini e Finocchiaro Aprile che non accettano un portafoglio per ambizione personale, bensì per esplicito un programma stabilito. L'on. Giolitti poté essere forte perché gli fu facile avere una maggioranza per la quale giuocare sull'equivoco era un merito speciale, ma finalmente possiamo respirare: abbiamo avuto una manifestazione preliminare di un indirizzo nuovo nella vita politica italiana, indirizzo che potrà essere criticato, però in ogni caso è preciso. In altre occasioni si parlerà nuovamente dell'insegnamento religioso e della precedenza del matrimonio civile al religioso, per adesso ci soffermiamo, pieni di ammirazione, per questa prova di sincerità politica che onora il nostro Paese. La nuova generazione che, modesta a parte, vanta una sua conquista spirituale, cioè: l'oggettività del criterio e l'emancipazione intellettuale del pregiudizio, deve vedere con grande soddisfazione questo anticipo di cose nuove sul vecchio organismo della politica italiana. Non è il momento di dire quali problemi la gioventù, che esce agguerrita di idee dalle Università e dalle Scuole in genere d'Italia, prepara ed agita per l'avvenire della patria, ma una volta tanto alla maggioranza che fida su di una presunta ingenuità che non deve più sussistere, è buono far comprendere come non è più possibile governare per sole ragioni di nome, casta, parentela etc. bensì per un programma d'idee.

Vecchi parlamentari oggi hanno dato una prova di sincerità politica che incoraggia gli onesti mentre copre di obbrobrio la vile incoscienza della maggioranza che traffica, pel voto.

A più forti intendimenti che non sono i meschini concetti di stasi politica si elevano le menti d'Italia; una corrente nuova di pensieri diversi agita la morta gora del quietismo di Stato. L'elevazione spirituale delle coscienze sarà la suprema conquista delle giovani energie che si formano nei laboratori della scienza. Impedirne il fatale andare, oggi, sarebbe follia; facilitarne l'avvento è opera generosa, che i forti del domani coronano coll'applauso sincero mentre essa si esplica.

VINCENZO FIORI

1,525,000 LIRE

vedi avviso 4. pag.

Per la "Dante Alighieri",

Vorrei poter dire che anche da noi si ha la percezione di ciò che può essere utile alla patria, ma non mi è dato! I fatti offrono la dimostrazione più chiara della ignavia Brindisina, e dai fatti noi siamo tratti a considerare che nessuna istituzione seria e benefica può avere incremento nella nostra città. E' un paese di buoni sognatori il nostro che si pasce di grida, di entusiasmi effimeri, di brevi intervalli di salutare attività, ma che nulla, proprio nulla ha mai presentato di concreto, di soddisfazione per il popolo. Credevo sfatata la tradizione pettegola dell'asservimento continuo al letale riposo della mente, ma con maggiore cordoglio devo essere ancora pessimista e vergognarmi della mia stessa fiacchezza che è parte della fiacchezza generale. Non una iniziativa sorta per volontà di pochi l'ha avuto fortuna, perché o gli iniziatori hanno creduto di aver fatto il loro dovere gettando l'idea, o i seguaci si sono smarriti dietro le chimere dei primi sperando di giungere senza sforzi e senza preoccupazioni. Siamo smaniosi di novità e poi siamo pronti a rassegnarci alle tristi eventualità della vita, siamo indolenti, rifuggiamo dalla fatica fisica e morale, e siamo incapaci di accettare tutto senza il beneficio dell'inventario.

Quale non fu l'entusiasmo per il sorgere della Sezione a Brindisi della "Dante Alighieri"? Si disse: Riuniamoci, raddoppiamo le nostre forze, adoperiamoci anche noi a ridestare la fede nell'ideale della patria e della vita, ma dopo l'invito clamoroso il piccolo mondo tacque! Beati noi, se abbiamo avuto il piacere di trascorrere un momento di vera distrazione intellettuale, di parossismo sentimentale nel giorno della inaugurazione solenne! Fu un avvenimento che infiammò i cuori, e vi fu la fede in quell'istante che si sarebbe fatto sul serio un lavoro di propaganda per infondere nell'animo di tutti altri sentimenti di fratellanza, di amore, di pace. Potrei chiedermi senza essere troppo affrettato nei giudizi, se la Sezione della Dante sorse per affidare nuovi incarichi onorifici e per abbagliare la vista dei cittadini con la luce viva delle promesse? Che io mi sappia, nessun lavoro proficuo si è avuto se non l'imposizione di pagare la tenue retta mensile, e la raccomandazione di ostendere le fila dell'Associazione. Per chi voglia ricordare, si sappia che

la Sezione della Dante fu inaugurata il 27 Luglio con il discorso dell'Avv. Venisti al Teatro Verdi; e da quel giorno, pare incredibile, sono passati quasi cinque mesi di indolenza, di riposo e vi è chi dice, di penitenza per alcuni.

Nella conferenza dell'illustre Avv. Venisti, vibrante di patriottismo e di idealità superbe, noi trovammo il germe benefico della civiltà avvenire, ma altri ebbero a trovare il peccato in odio a Dio ed alla Chiesa. E forse questi ultimi sentono ancora il bisogno di dare ai supplizi le loro carni ed all'ascetismo le loro menti per lavare al fonte della penitenza l'orribile peccato di avere assistito alla conferenza inaugurale della Dante. Nulla si è mutato fra noi, e si vive anche oggi con la testa fra le nuvole aspettando il Messia che possa regalare il benessere civile che non sappiamo procurarci. Nulla si è mutato che anzi siamo costretti nel secolo nostro ad apprendere, come i fanciulli delle scuole debbano recitare qualche orazione sacra prima di dar principio al lavoro della giornata.

Non è spenta però la fede negli uomini, che dirigono la nostra Scelta della Dante, perché li conosco giovani e animati da propositi pratici ed utili, ma non si dorma ancora! Risvegliatoci e inganniamoci coloro che ci chiamano scettici ed indolenti. Risvegliamoci e pretendiamo anche noi la virtù di voler concorrere con la nostra modesta forza alla difesa e diffusione nel mondo della lingua e della cultura italiana. Occorrono fatti!

DRAPPI E DAMASCHI

Altro fidanzamento. Mi scrivono da Napoli che in quella città si è ultimamente fidanzato l'amico mio carissimo Sig. Enrico Martina, rappresentante per il Meridionale delle Nuove Terme di Montecatini, con la disintossicata e virtuosissima Signorina Emma Petrillo di Vincenzo.

Alla nuova coppia geniale, che nella prossima primavera vedrà realizzato il suo sogno dorato, giunga gradito l'augurio di felicità eterna del nostro giornale.

Scoperte archeologiche. Due importanti scoperte archeologiche vennero compiute in Egitto. Negli scavi di Deir-el-Bahari si trovò un santuario intatto ed in esso un simulacro della vacca Heathon, una delle dea adorata dagli antichi egizi, in grandezza naturale. E di pietra arenaria, dipinto in rosso e nero, perfettamente conservato, ed è stimato l'opera più pregevole di scultura animale egiziana finora scoperta. In pari tempo ad Oxyynchus si rinvennero dei preziosi papiri letterari contenenti alcune odi di Pindaro, sin qui sconosciute, dei frammenti di tragedie di Euripide, altri delle opere di Tucidide, di Platone e delle orazioni di Demostene, nonché ce ti frammenti del nuovo Testamento, in

cui si narra, fra altro, un drammatico dibattito avvenuto fra Gesù Cristo ed un Fariseo che lo rimproverava di poco rispetto al cerimoniale.

La coltivazione degli aranci in California.

La raccolta delle frutta in California che nel 1891 si aggirava sulle 150,000 tonnellate fu nel 1904 di 600,000 di cui la metà è rappresentata dagli aranci. Questi servono quasi esclusivamente al consumo interno degli Stati Uniti, poiché 4000 tonnellate soltanto passano in Europa e 2000 vengono divise fra l'Australia, il Giappone, la Cina e le Filippine. Un tredicesimo soltanto del terreno adatto per stabilirvi aranci è adesso occupato dalla tale coltivazione, e poiché in capo a sei anni le spese iniziali di una piantagione di 4 ettari sono rimborsate ed il provento netto si aggira dai 6000 ai 10,000 franchi, si prevede che l'industria degli aranci e specie la loro esportazione prenderà in breve proporzioni assai più vaste.

Dal'America all'Europa in 24 ore.

Heber E. Rider l'inventore del sistema di trazione elettrica sotterranea, ora in uso a Nuova York ed in altre città, crede di avere scoperto il modo di dare ai piroscafi grandi e piccoli una velocità di 160 a 240 chilometri all'ora. Il suo sistema consiste in un tubo che circonda lo scafo del piroscafo al disotto della linea d'acqua ed aperto tanto a poppa quanto a prua. Nel suo interno è un cilindro carico di gas ottenuto con l'evaporazione del petrolio. Per mezzo di una scintilla elettrica il gas viene fatto esplodere a poppa ed a prua, esplodendo a poppa esso dà una spinta in avanti alla nave, ed esplodendo a prua crea un vuoto in cui il piroscafo entra. Gli esperimenti compiuti con una barca lunga metri 185 diedero risultati meravigliosi. Ora l'inventore applicando il suo trovato ad un battello di 5 metri e mezzo si propone di battere tutti gli automobili, sin qui ritenuti più celeri.

Città nuove nel deserto.

Lo sviluppo del Cairo ha preso un tale slancio da consigliare la costruzione, oltre il nuovo quartiere di Abbassich, sul limitare del deserto, di un vasto sobborgo destinato a diventare una vera città moderna. Rilegata al centro da un prolungamento della già assai lunga linea tranviaria e da un bel viale arborato. A tale scopo venne fondata una Società finanziaria belga ed il Governo kediviale le ha già venduto 2400 ettari di terreno. Sorse inoltre un'altra impresa per costruire ad ovest delle Piramidi, in pieno deserto, una città all'europea destinata a villeggiatura per gli abitanti della capitale.

La fine dello struzzo.

Lo struzzo scompare rapidamente dalle regioni del Sahara, al Sud di Laghouat, ove fin poco tempo fa era assai comune. La caccia abusiva, cui da prima venne attribuito il fatto, non basta a giustificarlo, data la primitività delle armi adoperate generalmente dagli indigeni, e d'altra parte il clima e la fertilità del suolo rimasero invariati. Poche essendo nel paese le bestie carnivore contro le quali lo struzzo sia incapace di difendersi e non essendovi notizie di una epizootia, il naturalista francese Chudeau ritiene che il grande uccello di forme antiquate, rappresenti ormai una specie di anacronismo e sia perciò condannato all'estinzione naturale, come l'ultimo discendente dei dinosauri.

Vice-Cavaliere di Selene

SERVIZIO SPAZZATURA

Riceviamo dal Sig. Teodoro Quarta, appaltatore del servizio della spazzatura, il seguente suo Esposto, diretto al Sig. Sindaco ed ai Signori Consiglieri.

Intanto, pel bene e pel decoro della città, che ha impellente bisogno di vedere migliorato il servizio in parola, ci auguriamo che l'Amministrazione Comunale s'interesserà vivamente, perchè tutto sia risolto nella miglior maniera possibile e con quella sollecitudine necessaria al caso.

Alle SS. VV. Ill.me è noto come nel 1905 il sottoscritto assumeva per la durata di altri anni cinque l'appalto del servizio di spazzamento di questa città, nonchè di raccoglimento e trasporto delle acque luride, e di raccoglimento delle materie fecali dal rione Sciabiche.

Il sottoscritto non omette di confessare la sua inconsideratezza nel cimentarsi nel nuovo appalto, malgrado conoscesse per esperienza la onerosità degli obblighi del capitolato di fronte alla insufficienza ed esiguità del canone corrisposto dall'Amministrazione. Ma confessa altresì che vi fu indotto sia dalla forza dell'abitudine, sia dalla considerazione che questo Onorevole Consiglio si sarebbe presto convinto della necessità, già dalla pubblica opinione reclamata, di migliorare le condizioni dell'appalto, per ottenere un esatto adempimento degli obblighi contrattuali, e per soddisfare le crescenti esigenze della pubblica igiene.

Ed in vero non occorre sforzo di buona volontà per comprendere che con sole lire 49,00 al giorno, quante ne corrisponde il Comune, lungi dal potere provvedere convenientemente alla nettezza pubblica in un paese come il nostro, l'appaltatore non è messo in condizione di potere adempiere soltanto agli obblighi del capitolato relativi all'assunzione del personale di servizio. Basta considerare infatti che quel compenso non covre neppure il salario del numero minimo obbligatorio di 25 spazzini, quando si volessero reclutare e scegliere tra uomini validi e capaci del servizio, epperò, tenuto conto della scarsità e delle esigenze della mano d'opera in Brindisi, per un salario non inferiore alle lire due al giorno. Ove poi si tenga presente la spesa di 5 carri per acque luride ad un minimo di lire 3,50 per ciascuno, di 4 traini per trasporto delle spazzature a lire 5 ognuno, il salario di un assistente con lire 2,25 al giorno, e le spese tutte di riparazione e manutenzione per un minimo di lire 6 al giorno, si ha un'altra erogazione giornaliera di lire 45,75 che l'appaltatore dovrebbe rimettere in massima parte del suo, poichè il provento della vendita della spazzatura, che prima poteva calcolarsi in lire 8 al giorno, oggi, per il generalizzarsi del consumo dei concimi chimici, è andato sempre più scemando, tanto da essere irrisorio.

Forte di queste ragioni di palmare evidenza e stanco delle perdite subite, il sottoscritto a dì 25 ottobre 1907 si rivolgeva alla equità e giustizia delle SS. VV. Ill.me, perchè avessero eliminato questa condizione di cose, iniqua per l'appaltatore, e dannosa agli interessi materiali e morali della nostra città.

Nella tornata del 14 novembre di quell'anno l'On. Giunta Comunale, a proposito della istanza presentata dal sottoscritto, per bocca dell'Assessore alla Polizia Urbana Cav. Bianchi, faceva la seguente dichiarazione, accolta dal plauso di tutto il Consiglio:

« Premesso che le condizioni di appalto in vigore non sono consone ai bisogni presenti della città, oramai più che raddoppiati, è d'opinione che il servizio dello spazzamento, adnesso e connesso colla pubblica igiene, debba essere radicalmente migliorato, e propone la nomina di una commissione con lo incarico di studiare a fondo la riforma di questo importante servizio, la quale dovrà suggerire i miglioramenti opportuni, e stabilire in quale misura debba aumentarsi il canone ad esso appaltatore, onde questi sia messo in condizioni di adempiere perfettamente a tutti i suoi obblighi contrattuali. »

E il Consiglio domandò al Sindaco la nomina della Commissione sollecitando che questa, in seguito all'accertamento dei fatti, avesse subito riferito le proprie conclusioni.

Ora non reca certo meraviglia che, come al solito, la Commissione nominata, avesse proceduto tanto sollecitamente nei suoi lavori, da presentare le sue prime conclusioni soltanto nel dicembre 1908: quel che pare inverosimile è il fatto, che sebbene la Giunta e il Consiglio avessero riconosciuto sin dal 1907 che l'appaltatore non era in condizione di adempiere ai suoi obblighi contrattuali, e il sottoscritto continuasse, ciò non ostante, a dibattersi nelle strette dell'appalto, l'Amministrazione per soprammercato non gli risparmiasse di infliggergli quante più multe poteva!

Intanto gli studi iniziati e fatti portavano a costatare la enormità della differenza tra quello che è e quello che dovrebbe essere il canone dell'appalto, come chiaramente si desume dalle risposte date nella tornata del 12 settembre 1908 dall'On. Sindaco e dall'Assessore Cav. Bianchi ad una interpellanza del Consigliere Barnabà:

« In quanto alle proposte da formularsi dalla Giunta in ordine alla riforma del servizio sanitario il Presidente prima e l'Assessore Bianchi dopo, dichiarano che tali proposte sono già allo studio, ma importando esse un onere finanziario piuttosto rilevante, la Giunta si è riservata di sottoporlo all'approvazione del Consiglio, in sede di discussione del bilancio del prossimo venturo esercizio. »

Nella seguente tornata del 15 dicembre il Consiglio, udita la relazione della Commissione, deliberava « di dare incarico alla Giunta di studiare e presentare opportune proposte in ordine ai rapporti dell'attuale appaltatore del servizio di spazzamento della Città, di raccoglimento delle acque luride e delle materie fecali. »

Ma l'On. Giunta, nello intendimento di non spostare il bilancio del Comune, non credette di fare altro che avvisare i cittadini che col 1. luglio di quest'anno 1909 sarebbe stato soppresso il servizio pubblico delle acque luride e delle materie fecali.

L'espedito di esonerare l'appaltatore da questa parte del servizio era ben lontano dal costituire quel radicale miglioramento delle condizioni di appalto di cui la Giunta, il Consiglio e la Commissione hanno riconosciuto sempre la necessità; ma in ogni modo sarebbe valso a lenire minimamente le perdite del sottoscritto. Se non che la stessa Giunta con deliberazione 11 agosto successivo si vide costretta a ripristinare il servizio.

E così, dopo tanti studi, dopo tante discussioni, pur riconoscendosi unanimemente le ragioni e il danno dell'appaltatore, questi rimane nello stato quo ante, anzi rimane peggio di prima, perchè aggravato di nuove multe, ed esaurito in tutte le sue risorse dai sempre crescenti bisogni del servizio.

Ma il sottoscritto non può non sperare che le SS. VV. Ill.me ritorneranno a vagliare tutte le ragioni precedentemente esposte, tenendo presente:

1. Che le condizioni dell'appalto, come dal capitolato, non consentono nella maniera più assoluta che i proventi tutti del servizio possano far fronte anche alle minime spese, nonchè provvedere alle urgenze della città accresciute ormai, oltre per altre note ragioni, anche per l'aumentato numero degli abitanti e l'allargamento dell'abitato;

2. Che le passività del servizio si accrescono per le multe inflitte all'assuntore perchè messo nella impossibilità — anche rimettendoci non poco del suo — di adempiere tutti gli obblighi contrattuali;

3. Che concordemente il Consiglio, la Giunta, la Commissione speciale hanno riconosciuto la condizione iniqua nella quale trovasi l'appaltatore, ed hanno promesso sin dal 1907 di ovviarvi con un aumento del canone;

4. Che la cittadinanza tutta è consapevole che le deficienze del servizio non possono attribuirsi a colpa dell'assuntore, ed anzi, che l'assuntore del servizio predetto ritrae non guadagni ma perdite notevoli;

5. Che anch'è la stampa senza distinzione di partiti — come può desumersi dagli articoli e corrispondenze inserite nei giornali — hanno riconosciuto la insufficienza del canone di appalto, e la conseguente impossibilità che l'appaltatore provveda con esso alle minime esigenze della nettezza e dell'igiene.

A codesto Onorevole Consesso, che si è sempre mai ispirato al giusto e all'equo, non occorre far presente che la pubblica Amministrazione mancherebbe ai suoi fini se conculcasse evidenti e riconosciute ragioni di equità.

Il sottoscritto non esagera dicendo che l'appalto da lui tenuto gli è stato causa di gravissimi danni i quali hanno omai ecceduto qualunque misura di tollerabilità: talchè egli, dopo di avere esaurito tutte le sue risorse, è nella impossibilità di affrontare altre perdite continuando nell'appalto.

Epperò ha piena, intera fiducia che l'On. Consiglio, evitando altro seguito increscioso della lunga vertenza, voglia fargli finalmente giustizia concedendogli:

1. la restituzione di lire 1600 dal sottoscritto pagate a titolo di multe incorse per la riconosciuta impossibilità di adempiere, pur con gravi sacrifici, tutti gli obblighi del capitolato;

2. un prudenziale indennizzo dei danni subiti nei quattro anni di appalto già decorsi;

3. un aumento del canone per il 1910, o quanto meno la liberazione per quest'ultimo anno dal vincolo del contratto.

Brindisi, Dicembre 1909.

TEODORO QUARTA

Per circostanze d'infortuni marittimi

Un egregio nostro amico ci domandava, giorni sono, se in quelle località marittime ove esiste una stazione di torpediniere, una di queste, per turno, debba stare o pur no con la macchina pronta, per qualunque circostanza d'infortunio; e ciò a proposito dell'ultimo sinistro avvenuto a Torre Cavallo.

Noi non siamo stati in grado di poter rispondere con esattezza alla domanda rivoltaci; però crediamo non sia tanto dispendioso, per la nostra Marina, un simile servizio, il quale potrebbe, in tristi circostanze, essere di grande utilità, ed impedire il doloroso sacrificio di vittime umane, per mancanza d'un immediato ed efficace soccorso.

A Napoli, ci assicurano, che a quanto sopra è stato provveduto con saggia previdenza, per cui ci siamo intesi nel dovere d'interessare anche chi di ragione, affinché un servizio simile sia pure istituito nel nostro porto; e specialmente ora, che, per la costruzione dei forti e relativa loro manutenzione, vi dovrà essere con certezza un continuo movimento di personale all'uopo impiegato.

Ci auguriamo perciò che l'Amministrazione Comunale farà in merito le pratiche necessarie, e che al servizio in parola sarà subito provveduto.

GABINETTO PER MALATTIE D'OCCHI E DIFETTI DI VISTA

del Dottor Cosimo Traversa già assistente ordinario alla clinica oftalmica della R. Università di Bologna.

VISITE E CONSULTAZIONI:

Martedì - Giovedì - Sabato e Domenica dalle ore 9 ant. alle ore 11 e dalle ore 3 pom. alle ore 6.

Lunedì - Mercoledì - Venerdì - dalle ore 7 ant. alle ore 8 e dalle ore 5 pom. alle ore 7.

Via XX Settembre N. 30 - BRINDISI.

PASTIGLIE VALDA

vedi avviso in 4.° pag.

Nelle Poste e Telegrafi

Fra i giovani che negli ultimi esami subiti per l'ammissione all'impiego Postelegrafico, furono dichiarati idonei dal Ministero, serpeggia un giustificato malcontento, perchè mentre si nota il bisogno impellente di aumentare il personale in tutti gli uffici del Regno, si tengono ancora inoperosi molti giovani, che potrebbero invece essere di grande utilità al servizio ed a se stessi.

Fra questi vi sono pure diversi già impiegati come supplenti, ma non in pianta stabile, i quali potrebbero sin da ora assicurare all'Amministrazione un servizio perfetto, data la loro praticità acquistata nel disimpegno del proprio mandato.

Leggiamo intanto su parecchi giornali, che da parte dei prelodati giovani si è già iniziata una seria agitazione, allo scopo d'indurre il Ministero ad esaudire i loro giustissimi voti; e noi, che abbiamo sempre messo le nostre colonne a disposizione di quanti sono stati vittima d'ingiustizie e soprusi da parte del Governo, non possiamo anche in questa circostanza non offrire la nostra modesta opera, sicuri d'impiegarla a pro d'una causa giusta ed onesta.

Ci associamo inoltre pienamente al giornale *Indipendente*, che tratta la questione in parola nel suo ultimo numero in un articolo intitolato *Concorsi ed esami*; e siamo fiduciosi che il Ministero saprà tener conto delle ragioni ivi esposte, le quali non possono non essere riconosciute meritevoli della massima considerazione.

Dopo scritto il precedente articolo ci perviene il seguente

COMUNICATO

« I giovani di Brindisi che sono stati dichiarati idonei all'ultimo concorso nell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, costituiti in Comitato, pregano i loro colleghi, che si trovano nelle identiche loro condizioni, che se vogliono incoraggiare l'opera intrapresa nell'interesse dei loro dritti, facciano pervenire la propria adesione.

Pel Comitato - il Presidente
« RODOLFO DURANO »

N. B. Pel recapito della corrispondenza: Comitato pro idonei concorso telegrafico - Brindisi.

Nostre corrispondenze

Da Mesagne

(Filo) — Mesagne 9 Dicembre 1909

— Sorgeva appena il dì 7 corrente 1909, allorchè in una delle più rispettabili famiglie di Mesagne, da tempo resa sacra al dolore ed al mistero dell'esistenza, un orologio batteva le due dopo mezza notte!

Improvvisamente uno schianto d'un cuore fraterno, rompe il silenzio arcano dell'ora, urla nella notte immutabilmente profonda, squarcia le tenebre dello strazio interiore che tarlo roditore ne minava la vita, ed ahimè! una visione terribilmente grandiosa, solenne, complessa appare nell'attimo fuggente in cui un'anima si dipartiva dalla terra: una madre, Niobe cristiana impietrata dal dolore cerca un figliuolo, un padre, affranto dal lungo pianto, grida il suo Nino diletto, una sorella, col cuore compresso nella gelida mano del fato implacabile chiede la sua anima gemella, l'adorato fratello... ma... del figliuolo, di Nino, del fratello, non rimane che un corpo insensibile ai desiderii ed ai singulti!

Povero Nicolino Maizza! il tuo spirito gentile, a cui da tempo il Cielo anelava tacito e solitario, si era sciolto dagli affanni terreni e lievemente sorretto sopra l'ali degli angeli, percorreva lo spazio

verso l'amplesso di Dio che mai l'abbandonò nell'estremo commiato dalla vita. L'anima tua buona, risparmiando l'ultimo colpo alla desolata famiglia, era partita non vista, lasciando nella sua casa diletta la memoria di sé! Potere misterioso della sua assenza sublime!

Dov'era più Nicolino Maizza? immobili le sue labbra che si aprirono sempre a parole di affetto, di carità e di consiglio, aridi e chiusi i suoi occhi che mai non videro la miseria del suo simile senza spargere una lacrima; l'agile cervello, padre di grandi divisamenti e d'immagini leggiadre, stava compresso nella gelida mano della morte. Tutto era finito e sol di lui restava la ricordanza acerba!

Nato il 13 Febbraio 1882 in Mesagne da Antonio Maizza e Carmina Cavaliere, il nostro Nicolino, forte nell'anima dei primi principi di quella virtù pura ed ingenua, di quella schietta religione di Cristo, che, raggio amoroso, l'accompagnò nella vita sino all'ultimo momento, di quella educazione del cuore che il latte materno gli aveva infusa colla vita fisica, il nostro Nicolino s'accinse agguerrito per l'erta faticosa degli studi. Tra i vividi raggi dell'ingegno che gli brillava d'intorno, di trionfo in trionfo egli passò dalle scuole elementari alle tecniche, da queste all'Istituto finché, tra i saluti degli antichi maestri e degli amici, inneggianti al suo avvenire di gloria, varcò la soglia del politecnico di Milano che, a di lui, anima eletta, schiuse ridente le sue porte per accoglierlo tra i figli di quella scienza che oggi, nella di lui perdita, si è vista rapita una delle sue più fulgide speranze, uno dei suoi fiori più olezzanti.

Ma ahimè! ascosa ed improvvisa, la penombra d'un fiero destino piombò sulla giovane vita del povero Nicolino, proprio quando più liete di lusinghe brillavano dinanzi a sé l'ore future!

Il germe tremendo di quel morbo che lo rapì per sempre all'affetto dei parenti e degli amici, prese a minargli la nobile esistenza.

Impavido il poverino, tutto subordinando, anche la vita, all'unico miraggio del dovere e dell'ideale, dominatore dolcissimo, possente di sua profonda mente, cercò di attutirne gli effetti, di ucciderlo per sempre, migliorando l'ambiente fisico, sì che da Milano passò al politecnico di Torino. Quivi ad onta dell'idea funesta d'una febbre micidiale che gli bruciava l'anima ed il corpo, il povero Nicolino continuò a lottare sulle sudate carte e nelle lunghe notti! Quali pensieri agitavano la sua mente stanca ed indebolita, tra le pareti bianche della sua cameretta da studio? Due spettri terribili gli squarciavano il cuore: l'ideale dinanzi e la salute sfiorita d'intorno!

Continuò... sì che alla giovane età di 26 anni il politecnico di Torino lo proclamava dottore in ingegneria industriale... Ecco il premio della sua vita che mancava!

Eppure la sua anima invitta, febbrilmente avida di attività si portò a Napoli, ove subito prese a spiegare la sua indomita energia in una grande officina meccanica. Ma ohimè! il male era fatto gigante sì che il letto del dolore a sé lo trasse per non più lasciarlo che quando il Cielo a sé lo reclamò.

— Oh le sia dato tra le braccia del suo Creatore fruire intere le gioie che la terra le apprestava fugaci, di molto amaro confuse; quivi abbia conforto e mercede ai travagli che turbarono la sua vita mortale, né si volga a guardare l'oceano abbandonato finché un'aura più mite non la componga in pace, finché il tempo, consolatore unico della sventura, temprando l'angoscia, renda la sua memoria misteriosa di affanno, e pur soave, come gli ultimi suoni dell'organo le concludano l'inno di gloria offerto da labbra innocenti al Signore dei Cieli! Si volga allora e ritorni a scintillare su coloro che tanto lo amarono, a guisa di stella

indicatrice di pensieri magnanimi e di generose passioni; aleggi non vista sulla sua casa diletta spandendovi il profumo della virtù; lenisca, balsamo misterioso, la piaga mortale della mamma sua, del babbo, dell'amata sorella; sia il faro luminoso e il talismano potente al suo carissimo Attilio che lo legghi con gioia eterna alla montagna sublime dello studio, del progresso e dell'ideale!

CRONACA

Nozze

Mercoledì a sera, 8 corrente Dicembre, le splendide sale dell'appartamento del distinto gentiluomo Avv. Domenico Discanno, si aprirono per una gentile e solenne cerimonia. La primogenita Signorina Annina si univa in matrimonio col simpatico giovane Signor Francesco Narracci, di Ostuni, da parecchi anni domiciliato a Brindisi.

Il matrimonio civile fu celebrato dal nostro Sindaco comin. Balsamo e quello religioso dal distinto Canonico della Metropolitana Signor Emilio Mazari che rivolse agli sposi belle ed acconce parole.

Insieme al Signor Domenico, rendevano gli onori di casa la sua distinta consorte e le compitissime figliuole Angelina e Bice.

Alla coppia gentile i più sinceri e fervidi auguri.

Pro infanzia povera

Il nostro egregio amico Dott. Cosimo Traversa ha assunto la nobile iniziativa di costituire in Brindisi un Comitato, perchè siano raccolte le offerte per una festa dell'albero di Natale a beneficio dei fanciulli poveri.

Molte persone hanno accolto con lodevolissimo entusiasmo la proposta del distinto professionista; ed il comin. Balsamo ha accettato volentieri la Presidenza onoraria del Comitato suddetto.

Per mancanza di spazio siamo stati costretti rimandare al prossimo numero la prima lista di quei generosi, che con gara ammirabile, hanno contribuito per l'opera tanto umanitaria e civile.

Riposo festivo

Ci viene riferito che questo nuovo Sottoprefetto ha intenzione di far rispettare da tutti indistintamente — negozi ed uffici che hanno personale impiegato — la legge sul riposo festivo.

Di ciò siamo immensamente lieti, perchè ancora esiste al riguardo fra noi la più sfacciata cuccagna.

Ancora sul disastro di Torre Cavallo

Noi, con certezza, apparteniamo a quella stampa locale — a cui allude l'egregia consorella e indipendente periodico l'Unione — che abbiamo sperticato « sesquipedali elogi a chi non meritava » in occasione del triste sinistro di Torre Cavallo.

Avevamo avuta intenzione di dimostrare, all'egregio articolista, come e da quali fatti, notati personalmente, furono ispirate le nostre modeste parole di meritata lode verso le Au-

torità locali; ma giunti al punto del suo scritto, ove dice che « la tar-danza dei soccorsi faceva le sue vittime » ci ha fatto cadere le braccia, ed abbiamo ritenuto, che, se colpa si può dare alle Autorità suddette, in simile circostanza, è soltanto quella di non aver pensato, che nella Redazione dell'Unione, vi era chi soltanto — prima del tempo che i poveri operai perduti fossero scomparsi fra le onde — sarebbe volato sul posto, e con i potenti mezzi di cui dispone, li avrebbe certamente strappati alla morte!

Peccato!

Luce elettrica a buon mercato

Presso il negozio di Adolfo Tedesco al Corso Umberto I. accanto all'ufficio del Genio Militare, trovasi oltre ad un ricco assortimento di materiali per impianti elettrici, le rimate lampade a consumo ridotto da 25 a 500 candele, a prezzi convenientissimi.

Presso il medesimo, ch'è assuntore di lavori di manutenzione degli impianti eseguiti per conto della Società Elettrica Pugliese, gli abbonati di quest'ultima possono rivolgersi per qualsiasi eventuale spegnimento od altro.

Orario ferroviario

Lecce

Arrivi — 6,47 - 9,42 - 13,33 - 17,8 - 22,50
Part. — 4,50 - 7,57 - 11,40 - 19,25 - 22.

Bari

Arr. — 7,31 - 11,30 - 16,50 - 18,42 - 21,45
Partenze — 7 - 9,58 - 13,55 - 17,20.

Taranto

Arrivi — 6,5 - 9,50 - 19,12
Partenze — 8 - 13,43 - 17,17.

Stato Civile

dal 5 al 10 Dicembre 1909

Nati 12 — Vetrucchio Sergio, Palermo Rosa, Feline Spiritonova, Turi Angela, Tulipano Concetta, Giove Dopato, Pasulo Maria, Marino Pietro, Spagnolo Riccardo, Ferrando Mario, Gravina Zole, Camassa Giuseppe.

Morti 10 — Urso Oronzio m. 19, Semeraro Francesco m. 2, Cavallo Cataldo a. 96, Di Lecce Teodosio a. 69, Capuano Cosima a. 1, De Castro Francesco a. 45, Santeramo Angela a. 18, Palazzo Alba a. 1, Russo Cesaria a. 17, Maniglio Eupremio a. 2.

Pubblicazioni 2 — Dell'anna Lorenzo a. 44 con Intravia Carmela a. 24, Lazzaro Mariano a. 26 con Dianiele Concetta a. 19.

Matrimoni 5 — Carruzzi Francesco a. 31 con Cipriano Maria a. 30, Danese Augusto a. 26 con Cavaniglia Teodora a. 21, Sansvero Salvatore a. 33 con Manca Giuseppa a. 30, Gionfriddo Sebastiano a. 50 con Simeone Anna Maria a. 48, Narracci Francesco a. 41 con Discanno Anna a. 27.

Mamme, com'è la ciera dei vostri bambini?

Se non hanno appetito, se sono deboli o clorotici, date loro la Ferro Somatose. Essa, oltre a favorire la ricostituzione del sangue, stimola l'appetito, rialza il vigore fisico e fa sparire i fenomeni concomitanti della clorosi e dell'anemia, come spossatezza e abbattimento. Il pallore del volto cede, e le guancie ritornano paffute e rosee.

Gran Segreto

per far ricrescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato da non confondersi con i soliti impostori. Schiarimenti scrivere: Giulia Conte, Via Corsea N. 10, Napoli.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile
Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1909



Malattie di Naso

Gola ed Orecchie

si curano dal Dottor Pasquale Russi, il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana, dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi, rimpetto al Circolo Cittadino.

La Sanitaria

Teniamo a disposizione dei Sigg. medici, farmacisti ed ospedali, nonché dei privati i seguenti prodotti che rappresentano per tutto il Sud Italia, Sicilia e Sardegna.

Siero Antidifterico dell'Istituto Sieroterapico Sclavo & Bandi (300, 1000, 1500 U. l.)

Siero Antidifterico per pennellazioni
Pastiglie Antidifteriche
(adottati dall'Ospedale Cotugno di Napoli)

Siero anticarbonchioso Sclavo - Siero antistreptococcico Marmorek - Siero antiscarlattinoso Marpmann - Diagnostico del tifo.

Iodogelatina Sclavo per uso orale ed Iodermico - Disinfettanti Caustic, Laplace, Fenosop. (per ambienti, stalle, latrine, etc.) - Purgante Darman (efficacissimo) - Eppanema - Eucama (antiasmatici) - Rinoculina (contro la febbre da fieno, catarri, reumi) - Tutulina (alimento vegetale) - Pastiglie Laboschin contro l'abuso del fumare - Lecitina del Dr. Conte - Termometri - Vetrerie - Oggetti per uso di Laboratori Clinici e Chimici della casa Möller - Reggiuore Minervini per ciclisti, podisti, automobilisti etc.

Cataloghi e letteratura franco su richiesta alla Rappresentanza generale

“La Sanitaria”, Società per Commercio di Sieri, Vaccini, Prodotti Chimici.
Napoli — Via Broggia 13 — Napoli



Malattie Veneree e della Pelle

DOTT. LONGHI

DIRETTORE
del Dispensario Clinico Municipale
Via Belvedere, 4 — Brindisi

LATTICINI FRESCHISSIMI

Mozzarelle, Mantecche, Scamorze, Caci cavalli e Provoloni, nonché OLIO finissimo di Molfetta, si possono avere nella rinomata Salsamentaria del Sig. Giuseppe Panizzolo in piazza Sedile. Specialità Fichi secchi.

OVULI VAGINALI D'IPPOLITO

DI GLICERINA SOLIDIFICATA medicati all'Iltiolo, Thigenol Roche, Cocaina, Tannino, Iodoformio, Protargol, Belladonna ecc. e secondo prescrizione speciale dei Signori Medici. Preparazione di ovuli Antifecondativi speciali.

Scatole da 10 ovuli all'Iltiolo L. 1,25.

Dietro richiesta si mandano campioni gratis ai signori Medici e Farmacisti.

FARMACIA D'IPPOLITO - BRINDISI
Gabinetto per analisi chimiche e microscopiche.